Anno XXVII. Martedì 25 Agosto 1874 N. 196.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIFORME POSTALI

L' *Opinione* ha un articolo su questo argomento, nel quale esamina i risultati dei proventi postali nel 1° semestre 1874 in confronto del 1° semestre 73, e crede che questi risultati dimostrino che per avere un' utile riforma nel senso economico bisogna ridurre il costo della francatura delle lettere a 10 cent. e il prezzo delle cartoline a 5.

Quanto alla riduzione della francatura da 20 a 10 cent. non sapremmo consigliarla adesso, nelle attuali strettezze finanziarie, perchè senza dubbio per molti anni una così forte riduzione farebbe un gran taglio nei proventi postali.

Ma quanto a mettere le cartoline a un soldo, questa è cosa di utilità e convenienza indiscutibile. Si sarebbe fin da principio dovuto stabilire questo prezzo, e poichè si è fatto lo sbaglio di metterle a 10, si dovrebbe emendarlo dopo la prova fatta.

Ecco ora le cifre e le considerazioni dell' *Opinione*:

Il prodotto de' francobolli nel primo semestre 1873 è stato di Lire 8,567,884. Quello del periodo corrispondente del 1874 è stato di L. 8,223,850, a cui aggiungendo Lire 482,132 di cartoline, si ha la somma di L. 8,710,982.

Nel primo semestre 1874 si è avuto, nello spaccio de' francobolli, una diminuzione di L. 344,034, la quale si converte in un aumento di L. 143,098 per l' aggiunzione dei proventi dello spaccio delle cartoline.

Per esser veramente esatti converrebbe pur tener conto del prodotto de' segnatasse, per omessa francatura insufficiente. Quel prodotto è stato nel 1873 di L. 719,759 e nel 1874 di sole L. 686,156; donde la diminuzione nel 1874 di Lire 33,603, la quale, nel mentre ci fa avvertiti come venga sempre diminuendo il numero delle lettere impostate senza francatura o con insufficiente bollo, deve venir detratta dall' aumento de' prodotti indicato di sopra, cosichè l' aumento finale del semestre si riduce alla somma di 110 mila lire.

È questo un aumento di cui l' amministrazione postale e i legislatori nostri possano esser soddisfatti?

Non lo crediamo, e se qualcuno fosse di così facile contentatura da considerarlo come un buon augurio siamo certi che muterebbe di avviso per poco che analizzasse con qualche ponderazione le cifre, la cui eloquenza impone la meditazione.

Il prodotto delle cartoline è stato il seguente ne' primi sei mesi.

Gennaio	L. 173,380 70
Febbraio	» 59,006 05
Marzo	» 61,831 75
Aprile	» 61,887 15
Maggio	» 61,851 20
Giugno	» 64,175 30

Nel primo mese la vendita delle cartoline è stata ragguardevole, ma poi è venuta diminuendo considerevolmente, oscillando ne' cinque mesi successivi intorno alle 60 mila lire, senza alcuna rilevante variazione. La curiosità e la novità hanno contribuito nel prossimo mese allo spaccio più grosso; ognuno ha voluto vederle e adoperarle ma se ne è anche disamorato rapidamente, perchè non rispondevano allo scopo d' una più economica e agile corrispondenza.

E veramente a che servirsi della cartolina a 10 cent. nel distretto postale dove la lettera è tassata 5 centesimi? A che la cartolina pei soldati, pei quali la lettera è tassata 10 centesimi ed ha il vantaggio della segretezza, vantaggio molto stimato in un paese uso più ai segreti che alle aperte manifestazioni della vita?

Che n'è derivato? Che la cartolina non è più stata adoperata in generale che quale sostituzione della lettera.

Non abbiamo bisogno di addurne delle prove; queste ce le dà il prospetto postale. Il prodotto de' francobolli, diminuito nel primo semestre di 344 mila lire, sebbene sia pur diminuito il numero delle lettere non francate o insufficientemente francate, ne è testimonianza irrefragabile.

Questa diminuzione ha perturbato l'andamento normale della posta italiana, e per questo rispetto merita speciale nota. Il movimento postale è stato regolarmente progressivo e non c' è ragione alcuna politica o economica che designi una inferiorità del primo semestre 1874 in confronto del 1873.

La cagione deve rintracciarsi nell' uso delle cartoline, che si è sostituito, non aggiunto all' uso delle lettere.

È vero che sommando insieme i prodotti de' francobolli, delle cartoline e dei segnatasse si ha pel 1° Settembre 1874 un aumento di 110 mila lire, ossia di poco più di 18 mila lire al mese ma come ognun vede, l' aumento è insignificante e non va d' accordo con lo sviluppo del movimento postale degli anni anteriori.

Nostra Corrispondenza

SOMMARIO — *Giovane sinistra e giovane destra* - Discussioni inutili ed intempestive - La pubblica sicurezza in Sicilia - Sonzogno e i giurati - Una stupenda bugia d' un clericale - Processi - *Misteri d' Amore* del Dominici - Una regata.

Roma 23 Agosto.

(M. C.) — Quasi non bastassero le inutili distinzioni e le intempestive discussioni, fra *Sinistra Storica* e *Giovane Sinistra*, si è pensato anche alla formazione di una *Giovane Destra*. Questa peregrina idea è messa in campo dal nuovo giornale di Napoli *Il Plebiscito*: che vuole ad ogni modo dimostrare la necessità di questo nuovo partito da supplantarsi alla maggioranza capitanata da Minghetti, Sella, Ricasoli ecc. A dire il vero la mostruosa alleanza verificatasi ultimamente in Napoli per le elezioni amministrative, ed i principi politici non troppo progressisti a cui sono informati gli abitanti della più grande città italiana, consiglierebbero a non dar peso alcuno alle politiche elocubrazioni che i concittadini di Masaniello non mancano di regalarci di tratto in tratto, chè prescindendo anche dai precedenti riesce veramente impossibile il trovare qualche pratica utilità non solo, ma la minima possibilità di attuare il programma della invocata Giovane Destra. La nuova denominazione è per sè stessa un' assurdo, perchè non si arriva a comprendere quali vantaggi si otterranno allorquando si siano congedati coloro che fino ad ora seppero sostenere l' immane peso politico ed economico traendoci a conseguenza per nulla disprezzabile. È certo adunque che la proposta del *Plebiscito* non farà troppa strada, e che il partito moderato non sarà tanto ingrato da congedare i suoi capi, ancora abbastanza vigorosi per sobbarcarsi alle gravi cure dell' amministrazione.

Reca poi grande stupore, quando si esaminino attentamente i programmi che gli organi dei partiti nuovi e vecchi vengono pubblicando, il vedere che grandi parole si stendono nel tessere un piano politico, accennando appena di volo le questioni amministrative. Ai giorni nostri invece dovrebbero essere queste sovra ogni altre ben discusse e ponderate, mettendo innanzi proposte concrete per le quali uno potesse prontamente giudicare l' utilità che ne verrebbe. Ma invece si ama sempre di spaziare nel campo inesausto dei principii politici e accozzare un'infinità di frasi fatte e omai vecchie per commovere i creduli e gli amanti di emozioni.

Intanto la vita politica in Roma, può dirsi quasi totalmente assopita; e solo fra qualche giorno il ministero si occuperà attivamente di alcune delle più importanti questioni. Fra esse havvi in prima linea quella della Sicurezza Pubblica in Sicilia ed assicurasi che a tal uopo si pensi a concentrare maggiori poteri nel Prefetto di Palermo dandogli una certa supremazia sopra gli altri prefetti dell' Isola. Dicesi però che l' on. Rasponi non sarebbe il Prefetto adatto ad attuare i progetti del Ministero.

L' opposizione sfrenata ha in Roma degnissimi rappresentanti. Così a mo' d' esempio il famoso Sonzogno non cessa dal battere in breccia tutto e tutti procurandosi in tal maniera sequestri e la nomea di *martire*. L' altro giorno per esempio parlando della proibizione, che la legge recentemente votata, fa ai giornali di pubblicare i resoconti dei dibattimenti e gli atti della causa prima che siasi pronunciata la sentenza, ne stampava di così grosse in linea giuridica; e insolenti e villane in linea politica che il Procuratore del Re sequestrò il giornale. Il sig. Sonzogno arrivava persino a dichiarare che si teme il giusto apprezzamento del popolo e che si vuol rendere inefficace l' istituzione dei giurati, quasichè, il cittadino giurato dovesse ricevere l' ispirazione dalla piazza e non dalla coscienza sua. Ma il sig. Sonzogno ha ragione perchè certe assoluzioni combinano perfettamente coi principii che *in Roma* si è fatto a sostenere.

Di pari passo agli intransigenti *rossi* vanno i *neri*. Così l' *Echo de Rome* organo francese-gesuitico ha un corrispondente romano che punto al vivo dalla elezione del Principe Orsini di Roccagorga a consigliere comunale si vendicò da vero gesuita. Infatti, chiamando *vielle fille* la bella e gentile Principessa Orsini ch' è giunta appena al 27 anno, dice che essa ha tutto manipolato per poter andare ai ricevimenti del Quirinale e riacquistarvi il tempo perduto. La stupida insinuazione non meriterebbe invero d' essere raccolta, se non se ne attribuisse la paternità a Monsignor Nardi direttore della *Voce della Verità*.

L' istruttoria del processo per il tentato assassinio contro l' on. Massari, è ormai terminata e presto avremo il processo innansi alle Assise. Così pure è stata condotta a termine l' istruttoria per la falsificazione di biglietti di banca recentemente scoperta in Roma, ed anche questa causa verrà presto alla pubblica discussione.

Una nuova commedia del Dominici, *Misteri d' amore* ebbe l' altro giorno una bellisssima accoglienza al Teatro Corea. Senza essere un capolavoro specialmente per quanto riguarda l' intreccio; questa commedia va da tutti lodata per il modo con cui è condotta e per il dialogo corretto e vivace.

Domenica 30 avremo anche in Roma le regate sul Tevere fino Acquacetosa e Ponte Molle. Prenderanno parte alla regata i cannottieri del Tevere ed i barcaiuoli.

Notizie Italiane

ROMA — L'*Italie* dice che il nuovo Orario generale delle Ferrovie entrerà in vigore il 1. ottobre prossimo.

TORINO — Dalla *Gazzetta del popolo:* Venerdì sera, alle ore 10, un soldato del terzo reggimento artiglieria feriva con coltello certo Bertotti Giuseppe ed un ufficiale di fanteria addetto alla Scuola superiore di guerra. Lanari, che s'era intromesso per salvare la vita dell'aggredito.

FIRENZE — È venuto il verdetto di monsignor arcivescovo Limberti sulla grave questione se potevasi e dovevasi iscrivere sui registri del Battezziere di San Giovanni il nome del principe Ottone de Bismark come padrino della bambina del sottotenente Tanfani. E il verdetto, come era da attendersi, è negativo: « Sciant praeterea « parochi... non esso admittendos infideles « aut hereticos... neque qui ignorant rudi» menta fidei. » E così termina la questione.

Il principe non figurerà nell'albo del Battezziere — Si sono vendicati!

PISA — Il prefetto comm. Cornero ha sciolte diverse Società politiche, cioè l'Associazione Internazionale di Pisa; le Sezioni della Internazionale di Porta a Mare, Porta nuova, Porta a Piagge, Porta Fiorentina (Portone) e di via Garibaldi (già Calcesana); i Circoli progressisti di Porta a Piagge, Porta Fiorentina, e Porta a Mare; il Circolo Mazzini di Pisa; il Centro Democratico; la Società dei Tintori e Verniciatori; la Società dei Reduci dalle Patrie battaglie; l'Associazione Democratica di Bagni San Giuliano, con sede a Ponte a Serchio. Sono state operate anche diverse perquisizioni.

GENOVA — Il *Movimento* riceve dal generale Garibaldi le lettere seguenti, scritte tutte di suo pugno. Notiamo la cosa, perchè dimostra come la salute del generale sia pienamente ristabilita.

Quanto al testo della seconda lettera ci limitiamo a deplorarlo altamente.

Caprera, 19 agosto.

« *Mio caro Barrili.*

« Fate il piacere di pubblicare queste linee dirette ad Aurelio Saffi, ed abbiate un saluto del sempre vostro

« *G. Garibaldi.* »

« *Mio caro Saffi,*

« Soddisfatta l'onestissima e repubblicana vostra coscienza, voi sempre avete il plauso dei fratelli, tra cui mi pregio di essere annoverato, ed altro non vi occorre, anche a dispetto di un governo, che ha la coda di paglia.

« Permettete che io apponga il mio nome alla vostra nobile dichiarazione.

« Un caro saluto ai compagni di carcere, dal sempre vostro

« *G. Garibaldi.* »

VENEZIA 24 — I cantori viennesi arrivarono ieri sera alle 7 e mezza circa, con un treno speciale.

Li seguiva oltre a un centinaio di tedeschi venuti espressamente per l'occasione. In tutto saranno state un trecento persone. Erano a riceverli alla Stazione il sindaco comm. Fornoni, gli assessori Ruffini e Paulovich ed altri.

Una folla straordinaria di popolo era agglomerata lungo la fondamenta e su quella dirimpetto di S. Simeone e sul ponte di ferro.

Alle rive della Stazione erano le molte gondole messe dal Municipio a disposizione dei membri della Società.

Entrati i cantori nella sala d'aspetto, il comm. Fornoni Sindaco rivolse a loro brevi parole, ringraziandoli di aver gentilmente accettato l'invito di visitare Venezia, e facendosi interprete dei santimenti di simpatia di tutta la popolazione.

Il presidente della Società rispose in tedesco parole assai cortesi e poi fece intuonare un bravo coro, una specie di saluto a Venezia, nel quale si ebbe occasione di apprezzare delle voci bellissime.

Dopo di che, scesi nelle gondole che li aspettavano, furono condotti all'Hotel Bauer.

La sera la piazza era illuminata, e moltissimi dei contori, contraddistinti da un nastrino bianco e rosso sull'abito, si vedevano in giro per l'ampio e magnifico recinto.

ROVIGO — La *Voce del Polesine* di Rovigo annunzia che quasi tutti i giovani arrestati, giorni sono, furono già posti in libertà. Restano ancora nelle carceri Tuzzini Pietro, Perocco Gherardo e Pasotto Guglielmo; contro i quali fu confermato l'arresto sotto l'imputazione di aver commesso reato contro la sicurezza interna dello Stato.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal Ufficiel* e i dispacci dell'ufficiosa *Havas* continuano a tenere informata la Francia sul viaggio del maresciallo Mac Mahon, e recano un monte di particolari in proposito.

Ne facciamo grazia ai lettori, giacchè sono sempre gli stessi ricevimenti, le stesse illuminazioni, la stessa folla di curiosi che manda degli evviva più o meno clamorosi.

— Il barone Bourgoing è nominato ambasciatore a Madrid. Si rammenta come questi lasciasse l'ambasciata presso il Vaticano pel dissenso sorto in seguito alla visita fatta al papa dallo stato maggiore dell'*Orènoque.*

— Il *Pays* conferma che il principe imperiale è stato invitato dallo czar ad assistere alle manovre che avranno luogo il prossimo autunno nelle vicinanze di Pietroburgo. Desiderando il principe terminare al più presto i suoi studi a Wolwich, non si sa se egli potrà accettare tale invito.

AUSTRIA-UNGHERIA — Scrivono da Praga alla *Presse* di Vienna che don Carlos si indirizzò a tutti i capi del partito feudale, scongiurandoli a impedire il riconoscimento della repubblica spagnuola per parte dell'Austria.

SPAGNA — I giornali devoti alla causa di don Carlos menano grande scalpore per la presa di Seo d'Urgel.

È una piazza forte di seconda classe, armata d'una sessantina di cannoni, cinta di solide mura, e fiancheggiata da tre forti: la cittadella, il Castillo e la Torre di Solsona. La piccola città d'Urgel è un ardente focolare di fanatismo carlista; già nel 1827 l'insurrezione carlista vi aveva stabilito il suo quartier generale.

Questa piazza è stata consegnata dal suo comandante al capo Tristany, il quale non aveva sotto i suoi ordini che 300 uomini circa. Una parte della guarnigione, rimasta fedele all'onor militare, ha potuto lasciare la città e rifugiarsi a Puycerda, situata a cinque leghe da Urgel.

BELGIO — La Conferenza internazionale di Brusselle prosegue l'esame del progetto di convenzione relativo ai diritti ed ai doveri reciprochi dei paesi in guerra.

Secondo il *Nord* i dibattimenti si prolungheranno ancora durante questa settimana. I delegati delle potenze rappresentate non prenderebbero essi medesimi alcuna risoluzione. Il còmpito della Conferenza sarebbe essenzialmente preparatorio. I delegati si limitano a scambiare le loro idee, a svolgere gli argomenti nell'uno o nell'altro senso. Le conclusioni accuratamente registrate, serviranno quindi di base ad ulteriori negoziati tra i governi europei.

Il *Nord* si crede in grado di affermare che i governi non prenderanno essi stessi alcuna risoluzione definitiva, se non dopo che i parlamenti e la pubblica opinione avranno potuto, alla loro volta, esprimere il lore parere motivato.

Cronaca e fatti diversi

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente circolare del ministero d'istruzione pubblica ai presidi dei licei, direttori dei ginnasi, delle scuole tecniche, delle scuole normali e dei convitti nazionali del Regno:

Firenze addì 21 agosto 1874

Il giovane Eugenio Formica di Onofrio, alunno della V.a classe nel ginnasio di Girgenti, il giorno 8 dell'andante mese presentavasi sfacciatamente innanzi alla Commissione adunata per gli esami di licenza, e con piglio minaccioso, con voce altissima e con parole e modi villani pubblicamente la insultava.

Il Collegio dei professori di quel R. Istituto pronunziava perciò a carico del colpevole la pena dell'espulsione dalla scuola con deliberazione non meno lodata, di quel che riprovata fosse dal ministero l'azione indegna e vituperosa del Formica.

E siccome in forza dell'articolo 229 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, chi si trova sotto il peso di tale pena non può essere ammesso in alcuno degl'Istituti d'istruzione senza speciale decreto del ministro, così io ne do parte alla S. V., e la invito a negargli l'ammissione qualora egli costì si presentasse.

Per il ministro: Bonfadini.

L'Eridano si dichiara lieto che la voce della dimissione di due assessori comunali sia falsa, perchè desidera una Giunta duratura con il programma — *ragionevoli economie — spese necessarie.* Questi son pure i nostri sentimenti espressi già molte volte e con la maggiore franchezza. Apprezziamo perciò di cuore l'accordo dell'*Eridano* colle nostre idee, e ci è lecito di trarne auspici di proficua discussione, e di saggio indirizzo dell'opinione pubblica.

Cose artistiche e... personali. — Contradditorie sono le notizie che i Giornali artistici di Milano recano sul nostro concittadino, M.° Timoteo Pasini, andato a Montevideo. Il *Mondo artistico* dice che ha avuto ottima accoglienza e prospera fortuna; la *Rivista teatrale* ripete che gli è toccato un grave insuccesso. Non tarderemo a sapere la verità. Intanto esprimiamo la fiducia che il nostro egregio concittadino potrà smentire tutte le sinistre notizie, e mostrare col fatto che le bieche speranze di certuni sono così tristi, come infondate. Questo è l'onesto voto che facciamo per un nostro ferrarese che porta un nome onorato.

Ferrovie A. I. — La Direzione generale pubblica il seguente avviso:

Imposta erariale di trasporto sui prezzi delle ferrovie

Per effetto della legge 14 giugno p. p. N. 1945 serie II.° l'imposta erariale sui prezzi dei trasporti a grande velocità (viaggiatori, bagagli, numerario, messaggerie ecc.) attualmente stabilita sulla base del 10 0|0 sarà, a datare d'oggi 21 agosto aumentate in ragione del 13 0|0.

Dalla stessa data e per l'effetto della stessa legge, verrà pure riscossa per conto dello Stato la nuova imposta del 2 0|0 sopra tutte le tasse dei trasporti a piccola velocità, in esse compresa anche quella di diritto fisso.

Provvisoriamente, cioè fino a quando siasi provveduto alla ristampa di tutti i biglietti di viaggio, prontuari tariffe ecc., l'importo della maggior tassa del 3 0|0 sui trasporti a grande e di quella del 2 0|0 su quelli a piccola velocità, sarà dagli uffici ferroviarii conteggiato e riscosso in via suppletiva ed in aggiunta alle tasse dovute a norma delle tariffe in vigore.

In quanto ai biglietti l'importo della tassa sarà riscosso in ragione di 6 centesimi per ogni quota di L. 1,833 di tassa ferroviaria attuale, compresa l'imposta del decimo.

Torino, 15 agosto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore

Quand'è che vedremo cessare quel lurido spettacolo di tre giovanette, poco più che dodicenni, le quali per le vie della Città, con parole oscene ed atti ancor più riprovevoli invitano vecchi, giovani e fanciulli e si prostituiscono con una sfrontatezza che fà ribrezzo? Se le Autorità che devono pur saperlo non pongonvi un riparo, la *stampa* almeno protesti contro simile indecenza, ed a beneficio almeno di quelle disgraziate provochi un sollecito provvedimento.

Ferrara 23|8|74.

Un Ferrarese.

Sappia l'onesto concittadino che ci scrive che noi già da molto tempo abbiamo deplorato vivamente questo scandalo.

Sacco nero. — Ierimattina verso le ore quattro in territorio di S. Martino, e precisamente nella località detta *Buttiforo* fu trovato estinto, per ferita d'arma da fuoco, nella propria capanna da cui guardava una popponaja, certo Giacomo Passarini. Pare che tale misfatto sia stato consumato per depredare lo stesso Passarini del danaro che possedeva. L'autorità giudiziaria e quella di P. S. si recarono tosto sul luogo per gli incombenti del proprio ufficio.

Nello stesso giorno d'jeri certe Celleghini Maria e Occhiari Luigia, lavandaje, abitanti a *Porta Po* sono venute a diverbio fra loro e dalle parole essendo passate alle vie di fatto, riportava la prima di esse alcune ferite d'arma da taglio fortunatamente non gravi.

Dalle Guardie di P. S. furono nel giorno d'ierilaltro arrestati tre individui delle Provincie Venete, siccome autori del furto d'un cavallo e d'un carrettino.

Storia d'un cane. — Quando avviene che manifestiamo francamente i nostri principj e le nostre opinioni su qualche argomento politico, e in ispecie, sulla lotta della libertà colla reazione cattolica, non manca mai un giornalino molto nero che ci latri dintorno. Questo fatto ci revoca alla memoria un grazioso annedoto: un giorno viaggiavamo sulla ferrovia e ci toccò di assistere all'ameno spettacolo di un cagnolino, che con un impeto sovranamente buffo abbaiava immaginate a chi!... alla locomotiva.

Come ci fece ridere quel pazzerello d'un cane!

Unica direzione per le tasse. — L'*Amministrazione Italiana* dice che si conferma sempre più la notizia che alle imposte dirette si unirà pure il servizio di quelle indirette, per formare una sola direzione generale delle tasse.

Modificazioni agli orarii ferroviarii. — L'*Italie* assicura che il governo austro-ungarico riunì a Vienna una commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdursi nell'orario per diminuire la durata del viaggio tra Vienna e Roma.

Alimentazione dei fanciulli. — In Francia si vanno facendo degli studi sui prodotti più idonei ad alimentare i fanciulli. Un recente articolo di M. Dassein, inserito nella *Gazette des Hospitaux,* sostiene che il cibo migliore per i fanciulli sia la farina d'avena, come quella che contiene più ferro e più sali, massime del fosfato di calce così necessario al fanciullo. Oltre la notevole proprietà che ha questa farina di premunire ed arrestare la diarrea negli stessi fanciulli più deboli così soggetti a questa mortale malattia, due me-

dici nell' ospizio di Versailles, Dujardin e Hardy, hanno anche constatato che dei fanciulli da quattro a undici mesi esclusivamente nutriti con latte di vacca e farina avena hanno guadagnato, in media, a un dipresso ciò che guadagnano i fanciulli della stessa età, che prendono il latte da una buona nutrice.

Aggiungasi ancora, che già in Inghilterra e nelle sue colonie è da molto tempo in uso la farina d' avena nell' alimentazione dei fanciulli; e se i ragazzi della Scozia e delle contee sono così belli e robusti, lo si deve appunto a quest' uso, come dice il professore Payen.

La fabbricazione della farina d' avena richiede però molta cura ed attenzione e deve essere depurata dalla paglia e dagli altri elementi che la sogliono alterare. Per renderla adatta ad uso di cibo, bisogna mescolarla' con acqua e latte e farla bollire due o tre minuti: essa prende allora un leggiero profumo di vaniglia e un gusto aggredevole da piacere al palato dei fanciulli.

Saggio di logica ultramontana. — Chi volesse sapere la causa delle inondazioni che devastarono qualche parte del territorio svizzero, può impararla da un foglio ultramontano che si stampa a Utznach e che viene citato, senza commenti, dal *Journal de Genève*. La causa di quelle inondazioni fu dunque il tiro federale che ebbe luogo testè nel Cantone di S. Gallo e gli empi discorsi pronunciati in quella occasione. « È per caso, scrive il foglio di Utznach, od è per volontà di colui che governa il mondo che, alle grida sterili contro i gesuiti, contro i curati, contro le istituzioni della Chiesa cattolica, si rispose il 30 ed il 31 luglio colle inondazioni di gran parte del territorio dei confederati? Chi potrebbe vedere in questo fatto altra cosa che la manifestazione della collera di Dio? »

Un tesoro. — Si legge nel *Precursore* di Palermo del 19 che in un feudo di proprietà del sig. Trifirò da Monreale mentre taluni villici zappavano la terra, un colpo di vanga di uno di loro ruppe qualcosa che conteneva lucidissime monete d' oro. Il proprietario se ne addiede e, conosciuta la fortuna, parlò scaltramente con tutti di dividendo, facendo tutto trasportare in casa. Alla dimane accomodò con un premio gli scopritori e tenne come di diritto per sè il tesoro che si dice ascendere a *sette mila onze* di moneta aragonese.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Agosto

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Monti Vincenzo di Ferrara, di anni 60, legale, celibe, con Fontana Caterina di Ferrara, di anni 48, nubile.

Morti — Zagni Pietro di Ferrara, di anni 50, facchino, coniugato (erisipola alla testa) — Lombardelli Domenico di Borgo San Luca, di anni 77, boaro, vedovo (frattura al collo del femore sinistro) — Carradori Luigi di Quacchio, di anni 24, villico, celibe (febbre tifoidea) — Fabbri Aneilla di Ferrara, di anni 63, moglie di Paltrinieri Geminiano (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Nella possibile evenienza che qualcuno dei terreni compresi nel territorio di questo Comune possa venire coltivato a risaia, si trova opportuno ricordare, anche per interessamento fatto dalla locale Prefettura, le condizioni, alle quali per vista di pubblica Igiene è subordinata una simile coltivazione.

La legge 12 Giugno 1866 autorizza la conversione dei terreni a quest' uso sotto l' osservanza di norme e discipline che sono determinate dal Regolamento approvato per questa Provincia con R. Decreto 26 Marzo 1868.

Ad agevolare l' applicazione delle medesime viene lo stesso Regolamento qui in calce pubblicato.

Intanto non sarà superfluo l' avvertire che chiunque intenda d' intraprendere o proseguire la coltivazione del riso nel 1875, deve presentare al Prefetto di questa Provincia analoga domanda in doppio originale non più tardi della fine del mese di Settembre prossimo venturo. Questa domanda oltre il nome e cognome del proprietario, fittaiuolo, o colono deve indicare gli appezzamenti di terra da porsi a risaia e la loro precisa ubicazione, la superficie, la regione, i numeri di mappa, i confini e le distanze dei medesimi da questo Capoluogo e da altri aggregati di abitazioni.

Giova poi far conoscere che le domande di simil genere riferibili a questo territorio Comunale, a tenore degli Art. 2 e 3 della Legge surriferita, vengono comunicate alla Giunta, la quale nei dieci giorni immediatamente successivi deve dichiarare se siano ammissibili con apposita deliberazione che, fatta di pubblica ragione, sarà entro altri dieci giorni trasmessa all' Autorità Governativa, e diventerà esecutoria quando abbia ottenuto il visto di legge, o quando decorra un mese dalla sua ricevuta senza alcun provvedimento.

A complemento di tali avvertenze si ritiene utile rammentare che le risaie coltivate entro le distanze proibite, senza il permesso o contro il divieto dell' Autorità Governativa, potranno essere fatte distruggere, conforme è prescritto nell' Art. 4 della citata Legge.

Ferrara 21 Agosto 1874.

Il Sindaco
VARANO

Regolamento *per la coltivazione del Riso nella Provincia di Ferrara.*

Art. 1.° La coltivazione del riso non è permessa a distanza minore:

a) Dal Capoluogo della Provincia di 5,000 metri;

b) Dal Capoluogo di Circondario di 3,000 metri;

c) Dagli altri Comuni di 2,000 metri;

d) Dalle case isolate di 500 metri, purchè nell' area compresa in questa distanza vi siano sparsi almeno 50 abitanti.

La suddetta distanza si misura dalla retta che unisce i due punti più prossimi del perimetro degli aggregati di abitazioni e delle case isolate come al capoverso *d*, e del perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 2.° Tutte le risaie dovranno essere munite degli opportuni fossi di scolo, e gli arginelli saranno congegnati in guisa da mantenere uniformemente le acque in corso continuo, comunque lento. Se nelle vicinanze delle risaie vi fossero scavi o terreni depressi, che per infiltrazione si riempissero d' acqua, i proprietari dovranno regolarne lo scolo senza recare verun danno o pregiudizio ai vicini.

Art. 3.° I locali destinati all' abitazione ed al ricovero di coloro che hanno ad attendere alla coltivazione delle risaie, debbono essere disposti e mantenuti in modo da escludere dai medesimi ogni infiltrazione d' acqua, e provveduti dell' uso dell' acqua potabile.

Art. 4.° I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un' ora dopo il levare del sole, ed essere sospesi un' ora prima del suo tramonto.

Art. 5.° Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto, e disposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 6.° Le domande di coltivazione a risaia dovranno essere presentate al Prefetto in doppio originale, e non più tardi della fine del mese di Settembre dell'anno anteriore a quello in cui vuolsi intraprendere la coltivazione.

Tali domande, oltre il nome e cognome del proprietario, fittaiuolo o colono, dovranno contenere la indicazione del Comune in cui si trova il terreno, la superficie, la regione, i numeri di mappa, i confini, e le distanze dal Comune medesimo e da altri aggregati di abitazioni.

Visto d' ordine di S. M.
IL MINISTRO DELL' INTERNO
C. CADORNA

(Comunicato)

Le condizioni della Pubblica Sicurezza reclamavano da tempo misure energiche, giacchè se bella e cara è la libertà individuale — di maggior soddisfazione torna all' uomo, a qualsiasi partito politico appartenga, il saper salve le proprie sostanze — non minacciata di continuo la propria esistenza.

Fra le molte grassazioni consumate pochi mesi or sono, sono ricordate ancora le tre sulla strada Provinciale di Bondeno in prossimità delle Possessioni *Frignana e Malaspina* per opera di 5 malandrini armati di coltello e di armi da fuoco. Ora siamo lieti di constatare che gli autori di quei delitti sono in mano della Giustizia punitiva mercè l' intelligente attività dell' egregio sig. Capo Ispettore Caccia e del Delegato cav. D'Avviso; i quali seppero trovare un bandolo dell' arruffata matassa, che Porotto collega alle Ville circonvicine, e fa parte di quella immensa rete per cui lo stato risente la spesa di oltre 25 milioni di Lire annue assorbite dal mantenimento di tanta canaglia con danno morale ed economico della bella Penisola!

Noi certamente nè con reticenze nè con lodi esagerate vogliamo argomentare sia delle commesse grassazioni, sia dei conseguenti arresti. I fatti dolorosi avvennero e facciamo voti, onde non si rinnovino: le perquisizioni fruttuose testimoniano che la Pubblica Sicurezza agì oculatamente e per bene e ne rendiamo lode a cui merita.

Ricorderemo soltanto al sullodato Ufficio, *che un fiore non fa primavera*, e che il Paese intero spera mercè codesti arresti sapere scoperti gli autori degli orrendi e tuttora inulti assassinii del 1873. Alla Procura del Re il gravissimo, ma nobile incarico di coronare l' opera così bene iniziata!

Il che non le tornerà difficile se il coraggio civile, di cui tutti si vantano (!) non sarà per essere un' incognita, *quando gli Agenti del Governo giustamente lo richiedono*; ed ottenuto poi il desiderato fine esso Governo saprà essere all' altezza della sua missione.

VARIETÀ

CASSAGNAC E ABOUT

Leggiamo nel *Pays*:

In occasione dell' evasione di Bazaine vi è stato lo scambio di..... scritti seguenti fra il *XIX Siècle* ed il *Pays*.

« Il *XIX Siècle*, giornale del rinnegato About, di quel signore che è tanto vigliacco da farsi repubblicano per paura, comincia nel modo seguente:

« L' impero era al bagno, si è evaso l'Impero; egli era Bazaine; infatti Bazaine rappresentava la cospirazione, l' assassinio la rapina, il tradimento! Bazaine era stato condannato per aver fallito al dovere ed all' onore; doveva essere degradato, poi fucilato. Gli si è risparmiata l' onta di una degradazione; gli si è fatto grazia della vita. Egli si è attribuito quanto rimaneva ed eccolo in libertà. Quello che ci fa specie, si è che abbia aspettato tanto. »

« Questa sporcizia è sottoscritta Scherh nome d' un antico redattore che faceva dell' imperialismo a *Paris Journal* non è gran tempo.

« L' Impero era al bagno!

« Voi confondete, cittadini! voi confondete colla repubblica vostra madre, di cui l' ignorabile berretto frigio è tinto di verde.

« Chi dunque popola il bagno se non voi ed i vostri amici? Dov'è Jourde? dove Régere? Dove tutti gli altri repubblicani Chi ha incendiato Parigi, chi ha saccheggiato Parigi, chi assassinato i preti, i gendarmi i magistrati.

« Repubblicani, non sparlate del bagno; è il vostro focolare domestico, è la vostra casa di rifugio, è il luogo dove ogni repubblicano quando spinge fino alla pratica le teorie che predica, che spande che ama. Al bagno siete in casa vostra.

« L' Impero non potrebbe mai, se mai vi capitasse, che giungervi passando per casa vostra o accidentalmente o per sotto locazione. »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Porto Vendre* 23. — L' *Estandarte*, giornale ufficiale di don Alfonso, pubblica un ordine del giorno, in cui questi dice: Poichè la Repubblica confiscò i beni di tutti i militari ed ausiliari della causa del re, userò il diritto della legittima difesa; quindi ordino che le famiglie dei militari od ausiliari della Repubblica debbano sgombrare dal territorio occupato dai carlisti. I loro beni si pongono in sequestro per servire d' indennità ai carlisti spossessati.

Parigi 23. — Hatzfeld è arrivato, e si reca a Madrid.

Parigi 23. — Mac Mahon arrivò a Lorient. Assistette alla messa nel santuario di Sant' Anna.

Bruas si presenta candidato all'elezione di Maina e Loira, dichiarandosi favorevole al settennato.

Roma 24. — Ieri la Pirofregata *Vittorio Emanuele* approdò a Pireo.

Salute ottima.

Madrid 23. — Pavia pose il suo quartiere generale a Ternel.

Parigi 21. — Il comitato repubblicano della Maina, e Loira scelse a candidato Maille ex sindaco di Angers.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	22	24
Rendita italiana. . .	71 80 c	71 90 c
Prezzi fatti: Rend. it.	74 22 fm	74 22 fm
Oro.	22 09 c	22 09 c
Londra (3 mesi) . .	27 48 »	27 47 »
Francia (a vista) . .	110 — »	110 — »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	840 — »	841 — »
Azioni Banca Nazionale	2105 — »	2106 50 fm
Azioni Meridionali. .	360 — »	360 — »
Obbligazioni » . .	218 — »	218 — n
Banca Toscana . . .	1495 — »	1495 — »
Credito mobiliare . .	794 50 fm	796 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debole

BORSE ESTERE

Parigi	22	24
Rendita francese 3 0[0	63 50	63 55
» » 5 0[0	99 42	99 55
Banca di Francia . .	3910 —	3910
Rendita italiana 5 0[0	67 65	67 62
Ferrovie Lombarde. .	316 —	316 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	493 —
Ferrovie V. E. 1863 .	208 —	207 75
» Romane. . .	70 —	70 —
Obbligazioni » . . .	185 25	184 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 19 5	25 19
» sull'Italia . .	9 —	9 —
Consolidati inglesi . .	92 9[16	92 5[8

Vienna 24. — Rendita austriaca 74 75 — in carta 71 30 — Cambio su Londra 109 65 — Napoleoni 8 79

Berlino 22. — Rendita italiana — — — Credito Mobiliare 143 1[2

Londra 22. — Consolidato inglese — — Rendita italiana 67 1[8

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

L'Ill.mo sig. ff. di Presidente dell'intestato Tribunale, con Decreto 17 Agosto 1874 sopra istanza di Prampolini Eleonora ved. Dalbuono di Ferrara, rappresentata dal sottoscritto Procuratore dichiarava aperto il giudizio graduatoriale per la distribuzione di L. 11680 prezzo dell' infradescritto fondo venduto per tasse insolute ad istanza dell' Esattore comunale di Copparo in pregiudizio di Barbi Cinti Gio. Battista del fu Giovanni di Ferrara deliberato a Franceschini Cesare del fu Alfonso di Rò con verbale 14 Aprile 1874 della Pretura del Mandamento di Copparo; delegava all' istruttoria il giudice Avv. Luigi Cavalli, ingiungeva ai creditori di depositare le loro domande coi titoli giustificativi in Cancelleria nel termine di giorni 40 dalla notificazione del decreto da effettuarsi entro giorni 30 dalla sua prolazione.

Stabile venduto

Terreno in Ro (Mand. di Copparo) a diversa coltivazione denominato *Sabbioni, Traverso di Gaetano, Serraglio*, etc. confinante a est e sud colla Via per Polesella, a ovest con Via privata, marcato in Mappa coi N. 75, 1062, 73, 74, 72, 143, 144, 145, 81, 66, 1077 p., 67 p., 1197, aggiunto.

Ferrara 22 Agosto 1874.

Per *Testa, Angelo Zeni*

Tribunale di Commercio in Ferrara

D'ordine del sig. Giudice Delegato alla procedura del fallimento di Ercole Graziadei di Ferrara i creditori giurati del fallimento stesso sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di speciale mandatario, all'adunanza che si terrà nella sala delle udienze di questo Tribunale nel giorno di Mercoldì 9 Settembre prossimo alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara 23 Agosto 1874.

GRASSI V. Cancelliere.

SI DENUNCIA

Che, con rogito 22 Giugno 1874 del Notaro Giuseppe Lombardi, Francesco Merlanti del fu Benvenuto di Medellana acquistava dal fratello Antonio inabilitato e rappresentato dal suo Curatore giudiziale Secondo Fiori di Cornacervina, una Possessione denominata *Andreotta* divisa in tre appezzamenti con fabbriche, e Casino Padronale situato nelle Ville di Albertungo, e Medellana per lo prezzo di lire Italiane 32,868. 511 da pagarsi mediante purgazione ipotecaria.

Che tale acquisto nel 23 stesso mese venne trascritto all' Ufficio Ipoteche di Ferrara al N. 27 Cas. 1714 essendosi poi nel 14 successivo Luglio assunta l'ipoteca in favore della massa dei Creditori al N. 65 Cas. 1895 risultando quelli iscritti dal relativo certificato ipotecario rilasciato nel 5 Luglio 1874.

Che l'acquirente Francesco Merlanti a termini del contratto offrendosi pronto di pagare ai Creditori il prezzo presentava istanza corredata dei relativi documenti al signor Cav. Presidente di questo Tribunale Civile per l'apertura del relativo giudizio graduatoriale, il quale con suo Decreto del 30 Luglio corrente anno dichiarava aperto il giudizio d'ordine per la distribuzione delle suddette Lire Italiane 32,868. 511 prezzo della suddetta Possessione *Andreotta*, delegando per l'istruttoria il Giudice signor Avvocato Federico Guglielmi.

Ingiungeva ai Creditori aventi titolo di credito a proporre su detta somma e depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni quaranta di quello della notificazione del Decreto da farsi a diligenza dell' acquirente entro giorni trenta dalla data del Decreto stesso.

Ferrara 25 Agosto 1874.

Torquato Tasso Proc.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.